LA CENERENTOLA

MELODRAMMA GIOCOSO IN TRE ATTI

LA CENERENTOLA

O SIA

LA BONTÀ IN TRIONFO

MELODRAMMA GIOCOSO IN TRE ATTI

DI

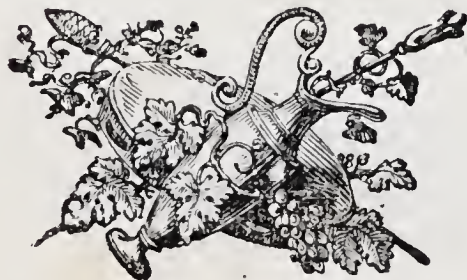
JACOPO FERRETTI

POSTO IN MUSICA DA

GIOACHINO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO ALLA SCALA

La Quaresima 1860

MILANO

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA.

PERSONAGGI	ATTORI
DON RAMIRO, principe di Salerno	Sig. Achille Corsi
DANDINI, suo cameriere . .	Sig. Enrico Crivelli
DON MAGNIFICO, barone di Monte Fiascone, padre di .	Sig. Alessandro Bottero
CLORINDA, e di	Sig.ª Carlotta Marchisio
TISBE	Sig.ª Teresina Mistrali
ANGELINA, sotto nome di CENERENTOLA, figliastra di don Magnifico	Sig.ª Barbara Marchisio
ALIDORO, filosofo, maestro di don Ramiro	Sig. Luigi Alessandrini

CORO

Cortigiani del Principe — Dame.

La scena, parte in un vecchio palazzo di don Magnifico, e parte in un casino di delizie del Principe, distante mezzo miglio.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Antica sala terrena nel castello del Barone, con porte, a destra cammino, tavolino con specchio, cestella con fiori e sedie.

Clorinda provando uno sciassè; **Tisbe** acconciando un fiore ora alla fronte ora al petto; **Cenerentola** soffiando con un manticello al cammino per far bollire un cuccumo di caffè; indi **Alidoro** da povero; poi seguaci di Ramiro.

Clo. No no no: non v' è, non v' è
Chi trinciar sappia così
Leggerissimo sciassè.
Tisbe Sì sì sì: va bene lì.
Meglio lì, no, meglio qui;
Risaltar di più mi fa.
Col. Tisbe A quest'arte, a tal beltà
Sdrucciolare ognun dovrà.
Cen. Una volta c' era un re, (*con tuono flemmatico*)
Che a star solo s'annoiò,
Cerca, cerca, ritrovò:
Ma il volean sposare in tre.
Cosa fa?
Sprezza il fasto, e la beltà.
E alla fin sceglie per sè
L'innocenza, e la bontà.
Là là là,
Lì lì lì,
Là là là.
Clo. Tisbe Cenerentola finiscila
Con la solita canzone.
Cen. Presso al fuoco in un cantone,
Via, lasciatemi cantar.
Una volta c' era un re:
Una volta...

Clo. Tisbe E due, e tre.
La finisci sì o no?
Se non taci ti darò...
Cen. Una volta...
(s' ode picchiare, Cenerentola apre, ed entra Alidoro da povero)
a 3 Chi sarà?
Ali. Un tantin di carità.
Clo. Tisbe Accattoni! via di qua.
Cen. Zitto, zitto: su prendete
Questo po' di colazione.
(versa una tazza di caffè, e lo dà con un pane ad Alidoro coprendolo dalle sorelle)
a 2 Ah non regge alla passione.
Che crudel fatalità!
Ali. Forse il cielo guiderdone
Pria di notte vi darà.
Clo. Tisbe Risvegliar dolce passione
Più di me nessuna sa. *(pavoneggiandosi)*
Tisbe Clo. Ma che vedo! Ancora lì!
(volgendosi ad osservare Alidoro)
Anche un pane? anche il caffè?
Prendi, prendi: questo a te.
(scagliandosi contro Cenerentola)
Cen. Ah! soccorso chi mi dà!
Ali. Vi fermate per pietà.
(frapponendosi inutilmente. Entrano i Cavalieri)
Coro O figlie amabili – di don Magnifico,
Ramiro il principe – or or verrà.
Al suo palagio – vi condurrà.
Si canterà – si danzerà:
Poi la bellissima – fra l'altre femmine
Sposa carissima – per lui sarà.
Clo. Tisbe Ma dunque il principe?
Coro Or or verrà.
Clo. Tisbe E la bellissima?
Coro Si sceglierà.
Clo. Tisbe Cenerentola vien qua.
Le mie scarpe, il mio bonnè.
Cenerentola vien qua;
Le mie penne, il mio colliè.

Nel cervello ho una fucina;
Son più bella, e vo' trionfar.
A un sorriso, a un' occhiattina
Don Ramiro ha da cascar.

Cen. Cenerentola vien qua,
Cenerentola va là,
Cenerentola va su,
Cenerentola va giù.
Questo è proprio uno strapazzo!
Mi volete far crepar?
Chi alla festa, chi al solazzo:
Ed io resto qui a soffiar.

Ali. Nel cervello una fucina
Sta le pazze a martellar;
Ma già pronta è la ruina,
Voglio ridere e schiattar.

Coro Già nel capo una fucina
Sta le donne a martellar;
Il cimento si avvicina,
Il gran punto di trionfar.

Cen. Uditemi, sorelle...

Clo. Che sorelle!
Non profanarci con sì fatto nome. (*altera*)

Tisbe E guai per te se t' uscirà di bocca. (*minacciandola*)

Cen. (Sempre nuove pazzie soffrir mi tocca.)
(*entra a sinistra*)

Tisbe Non v'è da perder tempo.

Clo. Nostro padre
Avvisarne convien. (*questionando fra loro, ed opponendosi a vicenda d' entrare a destra*)

Tisbe Esser la prima
Voglio a darne la nuova.

Clo. Oh! mi perdoni,
Io sono la maggiore.

Tisbe No, no, gliel vo'dir io (*crescendo nella rabbia fra loro*)

Clo. È questo il dover mio.
Io svegliare lo vo'. Venite appresso.

Tisbe Oh! non la vincerai.

Clo. Ecco egli stesso.

SCENA II.

Don Magnifico, bieco in volto esce in berretta da notte e veste da camera, e dette, indi **Cenerentola.**

Mag. Miei rampolli femminini,
Vi ripudio; mi vergogno!
Un magnifico mio sogno
Mi veniste a sconcertar.
(ricusando di dar loro a baciar la mano)
Come son mortificate! *(da sè osservandole. Clorinda e Tisbe ridono quando non le guarda)*
Degne figlie d'un barone!
Via: silenzio, ed attenzione.
State il sogno a meditar.
Mi sognai fra il fosco e il chiaro
Un bellissimo somaro;
Un somaro, ma solenne.
Quando a un tratto, oh che portento!
Su le spalle a cento a cento
Gli spuntavano le penne,
Ed in alto, *sciù*, volò!
Ed in cima a un campanile
Con sussiego si fermò.
Si sentiano per di sotto
Le campane sdindonar...
Col cì cì, ciù ciù di botto
Mi faceste risvegliar.
Ma d'un sogno sì intralciato
Ecco il simbolo spiegato
La campana suona a festa?
Allegrezza in casa è questa.
Quelle penne? Siete voi:
Quel gran volo? Plebe addio.
Resta l'asino di poi?
Ma quell'asino son' io,
Chi vi guarda vede chiaro
Che il somaro è il genitor.

Fertilissima regina
L' una e l' altra diverrà;
Ed il nonno una dozzina
Di nepoti abbraccierà.
Un re piccolo di qua:
Un re bambolo di là:
E la gloria mia sarà.

CLO. Sappiate che fra poco...
TISBE Il principe Ramiro...
CLO. Che son tre dì, che nella deliziosa...
(interrompendosi e strappandosi don Magnifico)
TISBE Vicino mezzo miglio,
Venuto è ad abitar...
CLO. Sceglie una sposa...
TISBE Ci mandò ad invitar...
CLO. E fra momenti...
TISBE Arriverà per prenderci...
CLO. E la scelta
La più bella sarà.
MAG. Figlie, che dite!
(in aria di stupore ed importanza)
Quel principon! Quantunque io nol conosca...
Sceglierà!... v'invitò... sposa... più bella!
Io cado in svenimento. *(Cen. entra, vota il caffè, e lo reca nella camera di Don Magnifico)*
Cenerentola, presto,
Portami il mio caffè. Viscere mie,
Metà del mio palazzo è già crollata,
E l'altra è per crollar. Fatevi onore.
Mettiamoci un puntello.
Figlie state in cervello. *(andando e tornando, e riprendendo le figlie, che stanno per entrare)*
Parlate in punto e virgola,
Per carità: pensate ad abbigliarvi:
Si tratta niente men che imprinciparvi.
(entra nelle sue stanze, Clotilde e Tisbe nella loro)

SCENA III.

Don Ramiro vestito da Scudiero, guarda intorno, e si avanza a poco a poco.

RAM. Tutto è deserto. – Amici?
Nessun risponde. – In questa
Simulata sembianza
Le belle osserverò. – Nè viene alcuno?
Eppur mi diè speranza
Il sapiente Alidoro,
Che qui saggia e vezzosa,
Degna di me trovar saprò la sposa.
Sposarsi, e non amar! Legge tiranna,
Che nel fior de' miei giorni
A difficile scelta mi condanna!
Cerchiam, vediam.

SCENA VI.

Cenerentola cantando fra denti con sottocopa e tazza da caffè entra spensierata nella stanza, e si trova a faccia a faccia con Ramiro; le cade tutto di mano, e si ritira in un angolo.

CEN. C' era una volta... ah! è fatta.
RAM. Cos' è?
CEN. Che batticuore!
RAM. Forse un mostro son' io!
CEN. Sì... no, signore.
(prima astratta, poi correggendosi con naturalezza)
RAM. Un soave non so che
In quegl' occhi scintillò.
CEN. Io vorrei saper perchè
Il mio core palpitò.
RAM. CEN. Le direi, ma non ardisco.
Parlar voglio, e taccio intanto.
Una grazia, un certo incanto,
Par che brilli su quel viso.
Quanto caro è quel sorriso!
Scende all' alma, e fa sperar.

RAM. Del barone le figlie io chiedo.
Dove son? qui non le vedo.
CEN. Stan di là nell' altre stanze.
Or verranno. (Addio speranze.)
RAM. Ma di grazia, voi chi siete? *(con interesse)*
CEN. Io chi sono? Eh non lo so.
RAM. Nol sapete?
CEN. Quasi no.
Quel ch' è padre, non è padre...
(accostandosi a lui sottovoce, e rapidissimamente correggendosi, ed imbrogliandosi)
Onde poi le due sorelle...
Era vedova mia madre...
Ma fu madre ancor di quelle...
Questo padre pien d' orgoglio...
Sta a vedere che m' imbroglio.
Deh! scusate - perdonate
Alla mia semplicità.
RAM. Mi seduce, m' innamora
Quella sua semplicità.
a 3 Cenerentola da me.
(dalle loro stanze a vicenda, ed insieme)
RAM. Quante voci, che cos' è?
CEN. A ponente, ed a levate,
A scirocco, e a tramontana,
Non ho calma un solo istante,
Tutto, tutto tocca a me.
(ora verso una, ora verso l' altra dalle porte)
Vengo: vengo. Addio, signore.
(Ah ci lascio proprio il core.
Questo cor più mio non è.) *(con passione)*
RAM. (Quell' accento, quel sembiante
È una cosa sovrumana.
Io mi perdo in questo istante;
Già più me non trovo in me.
(da sè astratto, osservandola sempre)
Che innocenza! che candore!
Ah! m' invola proprio il core.
Questo cor più mio non è.)

SCENA V.

Ramiro solo, indi **Don Magnifico** in abito di gala.

RAM. Non so che dir. Come in sì rozze spoglie
Un volto sì gentil! Ma don Magnifico
Non apparisce ancor. Nunziar vorrei
Del mascherato principe l'arrivo.
Fortunato consiglio!
Da semplice scudiero
Il cuore delle femmine
Meglio svelar saprò. Dandini intanto
Recitando da principe...

MAG. Domando
Un milion di perdoni.
Dica: sua altezza il principe?

RAM. Or ora arriva.

MAG. E quando?

RAM. Fra trè minuti.

MAG. (*in agitazione*) Tre minuti! ah figlie!
Sbrigatevi: fia meglio
Andarle ad affrettar. Scusi: con queste
Ragazze benedette,
Un secolo ci vuol per la toelette. (*entra dalle figlie*)

RAM. Che buffone! e Alidoro mio maestro
Sostien che in queste mura
Sta la bontà più pura.
Basta, basta, vedrem. Alle sue figlie
Convien che m'avvicini...
Qual fragor!... non m'inganno, ecco Dandini.

SCENA VI.

Detto, **Cavalieri**, **Dandini**, **Don Magnifico**, **Clorinda** e **Tisbe**.

CORO Scegli la sposa, affrettati:
Sen vola via l'età:
La principesca linea,
Se no, s'estinguerà.

Dan. Come un ape ne' giorni d'aprile
Va volando leggiera e scherzosa;
Corre al giglio, poi salta alla rosa
Dolce un fiore a cercare per sè.
Fra le belle m'aggiro e rimiro:
Ne ho vedute già tante e poi tante;
Ma non trovo un giudizio, un sembiante,
Un boccone squisito per me.

Clo. Prence...

Tisbe Sire...

Clo. Tisbe Ma quanti favori!

Mag. Che diluvio, che abisso di onori!

Dan. Nulla, nulla. Vezzosa! – graziosa!
(*con espressione or all'una or all' altra*)
(Dico bene?) (*accostandosi a don Ramiro*)
Son tutte papà.

Ram. (Bestia! attento, ti scosta, va là.)

Dan. Per pietà quelle ciglia abbassate.
(*alle due sorelle, che lo guardano con passione*)
Galoppando sen va la ragione,
E fra i colpi d' un doppio cannone
Spalancata è la breccia diggià.
(Ma al finir della nostra commedia,
Che tragedia qui nascer dovrà.)

Clo. Tisbe (*ognuna da sè*)
(Ei mi guarda, sospira – delira,
Non v'è dubbio, è mio schiavo diggià.)

Ram. (Ah! perchè qui non viene colei
Con quell'aria di grazia e bontà!)
(*sempre osservando con interesse se torna Cenerentola*)

Mag. (È già cotto, stracotto, spolpato.
L'eccellenza divien maestâ.)
(*da sè osservando con compiacenza Dandini, che sembra innamorato*)

Dan. Allegrissimamente, che bei quadri!
(*osservando Clorinda, Tisbe e don Magnifico*)
Che bocchino, che ciglia!
Siete l' ottava e nona meraviglia.
Già *tales patris, talem filias.*

Clo. *(con inchino)* Grazie.
Mag. Altezza delle altezze, *(curvandosi)*
Che dice? mi confonde: debolezze.
Dan. Vere figure etrusche. (Dico bene?) *(piano a Ramiro)*
Ram. (Cominci a dirle grosse.) *(piano a Dandini)*
Dan. (Io recito da grande, e grande essendo,
Grandi le ho da sparar.) *(piano a Ramiro)*
Mag. (Bel principotto!
Che non vi fugga: attente!)
(piano alle figlie con compiacenza)
Dan. Or dunque seguitando quel discorso
Che non ho cominciato,
Dai miei lunghi viaggi ritornato,
E il mio papà trovato,
Che fra i quondam è capitombolato,
E spirando ha ordinato,
Che a vista qual cambiale io sia sposato,
O son diseredato;
Fatto ho un invito a tutto il vicinato,
E trovando un boccone delicato,
Per me l' ho destinato:
Ho detto, ho detto, e adesso prendo fiato.
Mag. (Che eloquenza sublime!)
Cen. (Ih che bell' abito!
(entrando osserva l'abito del Principe, e Ramiro che la guarda)
E quell' altro mi guarda.)
Ram. (Ecco colei.
Come palpita il cor!)
Dan. Belle ragazze.
Se vi degnate inciambellare il braccio
A' nostri Cavalieri, il legno è pronto.
Clo. Andiam. *(servite dai Cavalieri)*
Tisbe Papà, eccellenza,
Non tardate a venir.
Mag. Che fai tu qui?
(a Cenerentola voltandosi)
Il cappello e il bastone.
Cen. Eh! Signor sì.
(scuotendosi dal guardar Ramiro, e parte)

DAN. Perseguitate presto
Con i piè baronali
I magnifici miei passi eeali. *(parte)*
MAG. Monti in carrozza, e vengo.
(andando nella camera dove è entrata Cenerentola)
RAM. (Eppur rolei
Vo' riveder.)
MAG. Ma lasciami. *(di dentro in collera)*
RAM. (La sgrida?)
CEN. Sentite.
MAG. Il tempo vola.
(esce con cappello e bastone trattenuto con ingenuità da Cenerentola)
RAM. (Che vorrà ?)
MAG. Vuoi lasciarmi ?
CEN. Una parola.
Signore, una parola :
In casa di quel principe,
Un' ora, un' ora sola,
Portatemi a ballar.
MAG. Ih! ih! la bella Venere!
Vezzosa, pomposetta!...
Sguaiata, cova-cenere!
Lasciami, deggio andar.
DAN. Cos' è, qui fa la statua ?
(tornando indietro ed osservando Ramiro immobile)
RAM. Silenzio, ed osserviamo.
(sottovoce fra loro in tempo del solo di Don Magnifico)
DAN. Ma andiamo, o non andiamo.
RAM. Mi sento lacerar.
CEN. Ma una mezz'ora, un quarto.
MAG. Ma lasciami, o ti stritolo.
(alzando minaccioso il bastone)
RAM. Fermate. *(accorrendo a trattenerlo)*
MAG. Serenissima!
(sorpreso curvandosi rispettoso a Dandini)
(Ma vattene.) Altezzissima!
Servaccia ignorantissima!
RAM. DAN. Serva? *(ora a Dandini, ora a Cenerentola)*
CEN. Cioè...

MAG. Vilissima.
(mettendole una mano sulla bocca interrompendola)
D' un' estrazion bassissima,
Vuol far la sufficiente;
La cara, l' avvenente,
E non è buona a niente.
Va in camera, va in camera
La polvere a spazzar.

DAN. Ma caro don Magnifico,
Via non la strapazzar.

RAM. (Or ora la mia collera
Non posso più frenar.)

CEN. Signori, persuadetelo,
Portatemi a ballar.
Ah! sempre fra la cenere, *(con ingenuità)*
Sempre dovrò restar?

(nel momento che Don Magnifico staccasi da Cenerentola, ed è tratto via da Dandini, entra Alidoro con taccuino aperto)

ALI. Qui nel mio codice
Delle zitelle,
Con don Magnifico
Stan tre sorelle.
Or che va il principe
La sposa a scegliere *(a Magnifico)*
La terza figlia
Io vi domando.

MAG. Che terza figlia *(confuso)*
Mi va figliando?

ALI. Terza sorella. –

MAG. Ella – morì.

ALI. Eppur nel codice
Non è così.

CEN. (Ah! di me parlano:)
No, non morì. *(ponendosi in mezzo)*

MAG. Sta zitta lì.
Guardate qui!
Se tu respiri, *(balzandola in un cantone)*
Ti scanno qui.

a 3 Dunque morì?

MAG. Altezza sì. *(momento di silenzio)*

a 5 (Nel volto estatico
Di questo e quello,
Si legge il vortice
Del lor cervello,
Che ondeggia e dubita,
E incerto sta.)

MAG. Se tu più mormori
Solo una sillaba,
(fra denti, trascinando Cenerentola)
Un cimiterio
Qui si farà.

CEN. Deh! soccorretemi,
Deh! non lasciatemi...
Ah! di me misera
Che mai sarà? *(con passione)*

RAM. Via, consolatevi:
Signor, lasciatela.
(Già la mia furia
Crescendo va.) *(strappandola da don Magnifico)*

ALI. Via, meno strepito:
Fate silenzio,
O qualche scandalo *(frapponendosi)*
Qui nascerà.

DAN. Io sono un principe,
O sono un cavolo?
Vi mando al diavolo:
Venite qua.
(la strappa da don Magnifico, e lo conduce via. Tutti seguono Dandini. Cener. corre in camera)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Deliziosa.

Clorinda.

Di piacer mi balza il cor;
Ah! bramar di più non so:
Io son certa del suo amor,
Finalmente regnerò.
A me ognun s' inchinerà,
E a' miei cenni obbedirà;
Dio d' amor, confido in te,
De! tu premia la mia fè.
Tutto sorridere
Mi veggo intorno;
Più lieto giorno
Brillar non può.
Ah già dimentico
I miei tormenti;
Quanti contenti
Alfin godrò!

SCENA II.

Dandini e **Don Ramiro** correndo sul davanti del palco, osservando per ogni parte.

RAM. Zitto, zitto: piano, piano: (*sotto voce*)
Senza strepito, e rumore.
Delle due qual' è l' umore?
Esattezza, e verità!

DAN. Sottovoce a mezzo tuono,
In estrema confidenza,
Sono un misto d' insolenza,
Di capriccio, e vanità.

RAM. E Alidoro mi dicea
Che una figlia del Barone...
DAN. Eh! il maestro ha un gran testone;
Oca eguale non si dà.
(Son due vere banderuole...
Ma convien dissìmular.)
RAM. (Se la sposi pur chi vuole.
Seguitiamo a recitar.)

SCENA III.

Clorinda accorrendo da una parte, e **Tisbe** dall' altra, e detti.

CLO. Principino dove siete?
TISBE Principino dove state?
CLO. *e* TISBE Ah! perchè mi abbandonate?
Mi farete disperar.
CLO. Io vi voglio...
TISBE Vi vogl' io.
DAN. Ma non diamo in bagattelle.
Maritarsi a due sorelle
Tutte insieme non si può.
Una sposa...
CLO. *e* TISBE E l' altra? *(con interesse di smania)*
DAN. E l' altra
All' amico la darò. *(accennando Ramiro)*
CLO. *e* TISBE No no no, no no no,
Un scudiero! oibò, oibò. *(risolute)*
RAM. Sarò docile, amoroso,
(ponendosi loro in mezzo con dolcezza)
Tenerissimo di core.
CLO. TISBE Un scudiero! no signore,
Un scudiero! questo no.
(guardandolo con disprezzo)
CLO. Con un' anima plebea!
TISBE Con un' aria dozzinale!
CLO. TISBE Mi fa male, mi fa male *(con affettazione)*
Solamente a immaginar.
DAN. RAM. La scenetta è originale:
Veramente da contar. *(fra loro ridono)*

SCENA IV.

Cavalieri e **Dame** che introducono **Cenerentola**, che in abito ricco ed elegante avanzasi vestita, e detti.

CORO Ah! se velata ancor
Dal seno il cor – ci hai tolto,
Se svelerai quel volto – che sarà?

CEN. Sprezzo quei don che versa
Fortuna capricciosa:
M' offra, chi mi vuol sposa,
Rispetto, amor, bontà.

RAM. (Di quella voce il suono
Ignoto al cor non scende;
In me la speme accende,
Di me maggior mi fa.

DAN. Begl' occhi, che dal velo
Vibrate un raggio acuto,
Svelatevi un minuto
Almen per civiltà.

CLO.TISBE (Vedremo il gran miracolo
Di questa rarità.)

(Cenerentola svelasi. Momento di sorpresa, di riconoscimento, d' incertezza)

TUTTI *meno Cen.* Ah!

DAN. CEN. Parlar – pensar – vorrei.
(ciascun da sè guardando Cenerentola, e Cenerentola sogguardando Ramiro.)
Parlar – pensar – non so.
Questo è un inganno / è un incanto oh Dei!
Quel volto mi atterrò.

ALI. Parlar – pensar – vorrebbe,
Parlar – pensar – non può.
Amar già la dovrebbe,
Il colpo non sbagliò.

SCENA V.

Don Magnifico accorrendo, e detti.

MAG. Signor... Altezza in tavola...
Che. . co... chi... sì, che bestia!
Quando si dice i simili!

Non sembra Cenerentola?

Clo. Tisbe Pareva ancora a noi,
Ma riguardarla poi
La nostra è goffa, e attratta,
Questa è un po' più ben fatta;
Ma poi non è una Venere
Da farci spaventar.

Mag. Sta quella nella cenere,
Ha stracci sol per abiti.

Cen. Ali. (Il vecchio guarda, e dubita.)

Ram. (Mi guarda, e par che palpiti.)

Dan. Ma non facciam le statue.
Patisce l' individuo.
Andiamo presto a tavola,
Poi balleremo il Taice,
E quindi la bellissima...
Con me s' ha da sposar.

Tutti *meno Dan.*

Andiamo, andiamo a tavola
Si voli a giubilar.

Dan. (Or che un buon pranzo capita
Per quattro io vo' mangiar.)

Tutti Mi par d'essere sognando
Fra giardini, e fra boschetti.
I ruscelli susurrando,
Gorgheggiando gli augelletti
In un mare di delizie
Fanno l' anima nuotar.
Ma ho timor che sotto terra
Piano piano, a poco a poco
Si sviluppi un certo fuoco;
E improvviso a tutti ignoto
Balzi fuori un terremoto,
Che crollando – strepitando
Fracassando – sconquassando
Poi mi venga a risvegliar,
E ho paura che il mio sogno
Vada in fumo a dileguar.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Gabinetto nel palazzo di Don Ramiro.

Ramiro, indi **Cenerentola** fuggendo da **Dandini**, poi **Alidoro** in disparte.

DAN. Ma non fuggir per bacco! quattro volte
Mi hai fatto misurar la galleria.
CEN. O mutate linguaggio o vado via.
DAN. Ma che? il parlar d' amore
È forse una stoccata!
CEN. Ma s' io d' un altro sono innamorata!
DAN. E me lo dici in faccia?
CEN. Ah! mio signore,
Deh! non andate in collera
Se vi parlo sincero.
DAN. Ed ami?
CEN. Scusi...
DAN. Ed ami?
CEN. Il suo scudiero.
RAM. Oh gioia! anima mia! *(palesandosi)*
ALI. (Va a meraviglia!) *(mostrando il suo contento)*
RAM. Ma il grado, e la ricchezza
Non seduce il tuo core?
CEN. Mio fasto è la virtù, ricchezza è amore.
RAM. Dunque saresti mia?
CEN. Piano, tu devi pria
Ricercarmi, conoscermi, vedermi,
Esaminar la mia fortuna.
RAM. Io teco
Cara verrò volando.
CEN. Fermati: non seguirmi. Io tel comando.
RAM. E come dunque?
CEN. Tieni, *(gli dà uno smaniglio)*
Cercami, e alla mia destra

Il compagno vedrai;
E allor... se non ti spiaccio... allor m' avrai.
(parte: momento di silenzio)

RAM. Dandini, che ne dici?

DAN. Eh! dico che da principe
Sono passato a far da testimonio.

RAM. E allor... se non ti spiaccio... allor m' avrai.
Quai misteri son questi? ah! mio sapiente
(scopre Alidoro)
Venerato maestro. Il cor m' ingombra
Non mai provato amore.

ALI. Quel che consiglia il core.

RAM. Principe non sei più: *(a Dandini)* di tante sciocche
Si vuoti il mio palazzo. Olà miei fidi
(chiamando i Seguaci che entrino)
Sia pronto il nostro cocchio, e fra momenti...
Così potessi aver l' ali dei venti.
Sì, ritrovarla io giuro.
Amore, amor mi muove:
Se fosse in grembo a Giove
Io la ritroverò.
Pegno adorato e caro
Che mi lusinghi almeno,
(contempla lo smaniglio)
Ah come al labbro, e al seno
Come ti stringerò?

CORO Oh! qual tumulto ha in seno!
Comprenderlo non so.

RAM. CORO Noi voleremo – domanderemo.
Ricercheremo – ritroveremo.
Dolce speranza – freddo timore
Dentro al mio / suo core – stanno a pugnar.
Amore, amore, m' / l' hai da guidar.
(parte con i seguaci)

SCENA II.

Dandini, indi **Don Magnifico.**

DAN. Ma dunque io sono un *ex*? dal tutto al niente
Precipito in un tratto? (*passeggiando*)
Veramente ci ho fatto
Una bella figura.
MAG. Scusi la mia premura. (*entra premuroso*)
Ma quelle due ragazze
Stan con la febbre adosso. Si potrebbe
Sollecitar la scelta.
DAN. È fatta, amico.
MAG. È fatta! ah per pietà! dite, parlate!
È fatta! e i miei germogli... (*con sorpresa*)
In queste stanze a vegettar verranno?
DAN. Tutti poi lo sapranno:
Per ora è un gran segreto.
MAG. E quale, e quale?
Clorinda, o Tisbetta?
DAN. Non abbiate tal fretta.
MAG. Lo dica ad un papà.
DAN. Ma silenzio.
MAG. Si sa; via, dica presto.
DAN. Non ci ode alcuno? (*andando ad osservare*)
MAG. In aria.
Non si vede una mosca.
DAN. È un certo arcano
Che farà sbalordir.
MAG. Sto sulle spine. (*smaniando*)
DAN. Poniamoci a sedere. (*annoiato portando una sedia*)
MAG. Presto per carità.
DAN. Voi sentirete
Un caso assai bizzaro.
MAG. (Che volesse
Maritarsi con me.)
DAN. Mi raccomando.
MAG. Ma si lasci servir. (*con smania che cresce*)
DAN. Sia sigillato

Quanto ora udrete dalla bocca mia.

MAG. Io tengo in corpo una segreteria.

DAN. Un segreto d'importanza,
Un arcano interessante
Io vi devo palesar:
È una cosa stravagante,
Vi farà strasecolar.

MAG. Senza battere le ciglia,
Senza trar nemmeno il fiato,
Io mi pongo ad ascoltar:
Starò qui pietrificato
Ogni sillaba a contar.

DAN. Uomo saggio e stagionato
Sempre meglio ci consiglia,
Se sposassi una sua figlia,
Come mai l' ho da trattar?

MAG. (Consiglier son già stampato.)
Ma che eccesso di clemenza!
Mi stia dunque sua eccellenza...
Anzi altezza ad ascoltar.
Abbia sempre pronti in sala
Trenta servi in piena gala,
Cento sedici cavalli,
Duchi, conti e marescialli
A dozzine convitati,
Pranzi sempre coi gelati,
Ed innanzi colle fiaccole
Per lo meno sei lacchè.

DAN. Vi rispondo senza arcani,
Che noi siamo assai lontani,
Io non uso far de' pranzi,
Mangio sempre degli avanzi,
Non m' accosto a gran signori,
Tratto sempre servitori,
Vado dietro a un scappavia
Se qualcun mi vuol con sè.

MAG. Non corbella?

DAN. Gliel prometto.

MAG. Questo dunque?

DAN. E un romanzetto,
È una burla il principato,
Sono un uomo mascherato,
Ma venuto è il vero principe,
M' ha strappata alfin la maschera,
Io ritorno al mio mestiere,
Son Dandini il cameriere,
Rifar letti, spazzar abiti,
Far la barba, e pettinar.

MAG. Di quest' ingiuria,
Di quest' affronto,
Il vero principe
Mi darà conto.

DAN. Oh! non s' incomodi,
Non farà niente:
Ma parta subito,
Immantinente.

MAG. Non partirò.

DAN. Lei partirà.

MAG. Ci rivedremo;
Ci parleremo.

DAN. Ci rivedremo,
Ci parleremo.

MAG. Non partirò.

DAN. Lei partirà.

MAG. Tengo nel cerebro
Un contrabbasso,
Che basso basso
Frullando va.
Da cima a fondo,
Poter del mondo!
Che scivolata,
Che gran cascata!
Eccolo, eccolo,
Tutti diranno,
Mi burleranno
Per la città.

DAN. Povero diavolo!
È un gran sconquasso,

Che d' alto in basso
Piombar lo fa.
Vostr' eccellenza
Abbia prudenza;
Se vuol rasoio,
Sapone e pettine,
Saprò arricciarla,
Sbarbificarla...
Ah ah! guardatelo,
L' allocco è là. *(partono)*

SCENA III.

Sala terrena con cammino in casa di don Magnifico.

Cenerentola nel solito abito.

CEN. Quanto sei caro! e quegli *(guarda lo smaniglio)*
Cui dato ho il tuo compagno,
È più caro di te. Quel signor principe
Che pretendea con quelle smorfie? Oh bella!
Io non bado a ricami, ed amo solo
Bel volto e cor sincero,
E do' la preferenza al suo scudiero.
Le mie sorelle intanto... ma che occhiate!
Pareano stranulate! – qual rumore!
(Uh chi vedo! che ceffi! Di ritorno!
Non credea che tornasse avanti giorno.)

SCENA IV.

Don Magnifico, Clorinda, Tisbe e detta.

CLO. Ma ve l'avevo detto... *(entrando accennando Cenerentola)*
MAG. Ma cospetto, cospetto!
Similissime sono affatto affatto.
Quella è l'original, questa è il ritratto.
Hai fatto tutto?
CEN. Tutto.
Perchè quel ceffo brutto
Voi mi fate così?
MAG. Perchè, perchè...

Per una certa strega,
Che rassomiglia a te.

CLO. Su le tue spalle
Quasi mi sfogherei.

CEN. Povere spalle!
Cosa ci hanno che far?

TISBE Oh fa mal tempo!
(cominciano lampi e tuoni, indi si sente il rovesciarsi di una carrozza)
Minaccia un temporale.

MAG. Altro che temporale?
Un fulmine vorrei
Che incenerisse il camerier.

CEN. Ma dite:
Cosa è accaduto? avete
Qualche segreta pena?

MAG. Sciocca, va là: va a preparar la cena. *(con impeto)*

CEN. Vado, si vado. (Oh che cattivo umore!
Ah! lo scudiero mio mi sta nel core.) *(parte)*

SCENA V.

Don Magnifico, Tisbe, Clorinda,
indi **Ramiro** da principe e **Dandini.**

DAN. Amico, perdonate,
La carrozza del Principe
Ribaltò... ma chi vedo? *(riconoscendo Don Magnifico)*

MAG. Uh! siete voi?
Ma il Principe dov' è?

DAN. Lo conoscete?
(accennando Ramiro)

MAG. Lo scudiero! oh guardate... *(rimanendo sorpreso)*

RAM. Signore, perdonate,
Se una combinazione...

MAG. Che dite, si figuri, mio padrone.
(Eh! non senza perchè venuto è qua. *(alle figlie)*
La sposa, figlie mie, fra voi sarà.)
Ehi! presto, Cenerentola,
Porta la sedia nobile.

RAM. No, no: pochi minuti; altra carrozza
Pronta ritornerà.

MAG. Ma che! le pare?

CLO. Ti sbriga, Cenerentola.

SCENA VI.

Cenerentola recando una sedia nobile a Dandini che crede il principe.

CEN. Son qui.

MAG. Dàlla al principe, bestia, eccolo lì.

CEN. Questo... ah che vedo! Principe!
(sorpresa riconoscendo per principe don Ramiro, si pone le mani sul volto, e vuol fuggire)

RAM. T' arresta.
Che, lo smaniglio! è lei: che gioia è questa!
Siete voi?...

CEN. Voi prence siete?
(osservando il vestito del principe)

TISBE CLO. Qual sorpresa! *(fra loro attonita)*

DAN. Il caso è bello.

MAG. Ma... *(volendo interrompere Ramiro)*

RAM. Tacete.

MAG. Addio cervello.
Se... *(come sopra)*

RAM. DAN. Silenzio.

a 6 Che sarà!
Questo è un nodo avviluppato,
Questo è un gruppo rintrecciato,
Chi sviluppa più inviluppa,
Chi più sgruppa, più raggruppa:
Ed intanto la mia testa,
Vola vola, e poi s'arresta,
Vo' tenton per l'aria oscura,
E comincio a delirar.

MAG. Ma in somma delle somme,
Altezza, cosa vuole?

RAM. Piano: non più parole:
Questa sarà mia sposa.
(prende per mano Cenerentola)

a 3 Ah! ah! dirà per ridere.
Non vedi che ti burlano. (*a Cenerentola*)

RAM. Lo giuro: mia sarà.

MAG. Ma fra i rampolli miei,
Mi par che a creder mio...

RAM. Per loro non son io.
Ho l'anima plebea.
Ho l'aria dozzinale.
(*con aria di disprezzo contraffacendolo*)

DAN. Alfine sul bracciale
Ecco il pallon tornò:
E il giocator maestro
In aria il ribalzò.

RAM. Vieni a regnar: lo impongo.
(*tenendo con dolce violenza Cenerentola*)

CEN. Su questa mano almeno;
E prima a questo seno...
(*volendo baciar la mano a Don Magnifico, ed abbracciare le sorelle, è rigettata con impeto*)

MAG. Ti scosta.

CLO. TISBE Ti allontana.

RAM. Perfida gente insana!
Io vi farò tremar.

CEN. Dove son! che incanto è questo!
Io felice! oh quale evento!
È un inganno! ah! se mi desto!
Che improvviso cangiamento,
Sta in tempesta il mio cervello,
Posso appena respirar.

GLI ALTRI Quello brontola, e barbotta,
Questo strepita, e s'adira,
Quello freme, questo fiotta,
Chi minaccia, chi sospira;
Va a finir, che a pazzarelli
Ci dovranno strascinar.

RAM. DAN. Vieni, vieni; amor ti guida
A regnare, e a trionfar. (*Ramiro trae seco Cenerentola, ed è seguito da Dandini, e da don Magnifico*)

SCENA ULTIMA

Sala, come sopra, con trono.

Ramiro e **Cenerentola** in abito ricco: a destra, in piedi **Dandini**, e **Cavalieri** intorno. In un angolo **Don Magnifico** confuso con gli occhi fitti in terra. Indi **Alidoro**, **Clorinda** e **Tisbe** mortificate coprendosi il volto.

Coro
Della fortuna istabile
La revolubil ruota
Mentre ne giunge al vertice
Per te s'arresta immota,
Cadde l'orgoglio in polvere,
Trionfa la bontà.

Ram. Sposa... *(scuotendo Cenerentola*
Cen. Signor, perdona *(stupida per la gioja)*
La tenera incertezza
Che mi confonde ancor. Poc'anzi il sai
Fra la cenere immonda...
Ed or sul trono... e un serto mi circonda.
Mag. Altezza... a voi si prostra. *(corre in ginocchio)*
Cen. Nè mai m'udrò chiamar la figlia vostra?
Ram. Quelle orgogliose... *(accennando le sorelle)*
Cen. Ah prence,
Io cado ai vostri piè. Le antiche ingiurie
Mi svanir dalla mente.
Sul trono io salgo, e voglio
Starvi maggior del trono,
E sarà mia vendetta il lor perdono.
Nacqui all'affanno, al pianto,
Soffrì tacendo il core;
Ma per soave incanto
Dell'età mia nel fiore,
Come un baleno rapido
La sorte mia cangiò.

No, no: tergete il ciglio,
(a Don Magnifico e alle sorelle)
Perchè tremar, perchè?
A questo sen volate,
Figlia, sorella, amica
Tutto trovate in me. *(abbracciandole)*

TUTTI *meno Cenerentola*

M' intenerisce e m' agita,
È un Nume agli occhi miei.
Degna del trono sei,
Ma è poco un trono a te.

CEN. Padre... Sposo... Amico... oh istante!
Non più mesta accanto al fuoco
Sarò sola a gorgheggiar.
Ah fu un lampo, un sogno, un giuoco
Il mio lungo palpitar.

CORO Tutto cangia a poco a poco:
Cessa alfin di sospirar.
Di fortuna fosti il gioco:
Incomincia a giubilar.

FINE.

ELENCO DEI LIBRETTI D'OPERE TEATRALI

PUBBLICATI COI TIPI DI

FRANCESCO LUCCA

*p*Adelia
*p*Adriana Lecouvreur
*p*Allan Cameron
Anna Bolena
*p*Atala
*p*Attila
*p*Armando il gondoliero
Beatrice di Tenda
Belisario
*p*Bernabò Visconti
Capuleti e i Montecchi
*p*Caterina Howard
*p*Cellini a Parigi
Chi dura vince
Chiara di Rosenberg
*p*Clarice Visconti
*p*Cristoforo Colombo
*p*Clarissa Harlowe
*p*Dante e Bice
*p*Don Checco
*p*Don Crescendo
*p*Don Pelagio
*p*Dottor Bobolo
*p*Due mogli in una
*p*Elena di Tolosa
Elisa
*p*Elvina
Eran due or son tre
*p*Esmeralda
*p*Ester d'Engaddi
Fausta
*p*Folco d'Arles
*p*Funerali e Danze
*p*Gabriella di Vergy
Gemma di Vergy
*p*Giovanna di Castiglia
*p*Giovanna I di Napoli
*p*Giralda
*p*Gli Ugonotti
*p*Gli Studenti
*p*Griselda
Guglielmo Tell
*p*I Due Figaro
*p*I Falsi Monetari
*p*I Pirati spagnuoli
Il Crociato in Egitto
Il Barbiere di Siviglia
Il Giuramento
*p*Il ritorno di Columella
*p*I Gladiatori
*p*Il Birrajo di Preston
Il Bravo
*p*Il Convito di Baldass.
*p*Ildegonda
*p*I Martiri
*p*I Masnadieri
*p*Il Borgomastro di Schiedam
*p*Il Corsaro
*p*Il Deserto. *Ode Sinfon.*
*p*Il Giudizio Universale *Oratorio*
*p*Il Mantello
*p*Il Matrimonio per concorso
Il Nuovo Figaro
I Puritani e i Cavalieri
*p*Il Reggente
Il Furioso
*p*Il Templario
Il Turco in Italia
Il Pirata
*p*Il Franco Bersagliere
*p*Il Saltimbanco
Il Ventaglio.
*p*Il Duca di Scilla.
*p*Jone
La Gazza ladra
La Pazza per Amore
*p*La Cantante
La Cenerentola
*p*La Favorita
*p*La figlia del Proscritto
*p*La Figlia del Reggim.
*p*La Maschera
La Muta di Portici
*p*La Prova di un'opera seria
*p*La Regina di Leone
*p*L'Arrivo del signor zio
*p*L'Assedio di Leida
La Sonnambula
La Straniera
*p*La Valle d'Andora
*p*La Villana Contessa
La Regina di Golconda
La Vestale
*p*Lazzarello
*p*La Vivandiera
L'Elisir d'Amore
*p*Leonora
*p*Le Nozze di Messina
*p*Le Precauzioni
L'Italiana in Algeri
Lucia di Lammermoor
Lucrezia Borgia
*p*Ludro
*p*Luigi V
*p*Luisella, o la Cantatrice del Molo
*p*L'Uomo del Mistero
*p*L'Osteria d'Andujar
L'Ajo nell'imbarazzo
*p*L'Uscocco.
*p*Miniere di Freimberg
*p*Marco Visconti
*p*Maria regina d'Inghilterra
Marino Faliero
*p*Margherita
*p*Matilde di Scozia
*p*Medea
*p*Mignonè Fan-fan
Mosè
*p*Non tutti i pazzi sono all'ospedale
Norma
Otello
*p*Pipelè
*p*Paolo e Virginia
Parisina
*p*Poliuto
*p*Pelagio
*p*Roberto il Diavolo
Roberto Devereux
Semiramide
*p*Ser Gregorio
Torquato Tasso
Un'Avventura di Scaramuccia
*p*Un Geloso e la sua Vedova
*p*Violetta
*p*Virginia

NB. *Quegli segnati col (p) sono di proprietà del suddetto Editore.*